

ARDIZZONE (COMITES NORIMBERGA): STERILE L'AZIONE POLITICA DEGLI ELETTI ALL'ESTERO - NULLA DI FATTO PER LO SPORTELLO CONSOLARE

Venerdì 21 Marzo 2014 19:10



NORIMBERGA\aise - "La riconferma della chiusura dello sportello consolare di Norimberga da parte del neo ministro agli Affari Esteri Federica Mogherini (PD), costituisce l'ennesima dimostrazione che l'azione politica dei nostri rappresentanti eletti all'estero è sterile ed inutile e che i nostri connazionali, qui residenti, vengono utilizzati solo per i loro fini elettorali".

Ne è convinto Giovanni Ardizzone, presidente del Comites Norimberga, che interviene oggi duramente a criticare "questa triste notizia" che, dice, "oltre a lasciarci con l'amaro in bocca, ci costringe, ancora una volta, a constatare che la rappresentanza eletta degli italiani in Franconia cioè i signori onorevoli e senatori eletti nella circoscrizione Europa, o non hanno fatto abbastanza o, in seno al Parlamento, non contano niente. Allora sovviene spontanea la domanda: ma che ci state a fare? A che serve la circoscrizione estero?".

Ardizzone tiene a ribadire quanto precedentemente espresso nella scorsa riunione Intercomites di Berlino (6/7 dicembre 2013): "questa decisione di chiudere gli Uffici consolari è una decisione politica! I signori onorevoli e senatori non cerchino di scaricare la colpa sull'Amministrazione perché il compito dell'Amministrazione è solo ed esclusivamente quello di mettere in pratica le direttive che vengono dal Parlamento, cioè da loro".

Secondo il presidente del Comites Norimberga "nemmeno un'interlocuzione intelligente e propositiva, che avrebbe potuto affrontare ed esaminare la questione per cercare di trovare un'eventuale soluzione alternativa, è stata cercata e/o resa possibile. Si è agito in modo incivile, barbarico e dittatoriale, - enfatizza - senza rispetto né della forma né della sostanza, sacrificando così, a fini per noi oscuri, gli interessi della nostra collettività".

"Quali siano le vere ragioni effettive per cui si è voluto colpire la collettività di questa circoscrizione, - prosegue - non riusciamo tuttora a spiegarcelo e nessuno si è premurato a farlo, forse si è voluto solo mercanteggiare".

"Ma in quale situazione politica ci troviamo?", si interroga. "Non basta un semplice elenco a stabilire le sorti di una collettività. Il modo in cui si è proceduto è semplicemente vergognoso ed inaccettabile e ciò determina l'innalzamento di un muro tra la nostra comunità e i nostri rappresentanti eletti all'estero".

"Vogliamo proprio vedere, - chiosa - alle prossime elezioni chi di questi politici avrà la faccia tosta di venire nelle Franconie a chiedere il voto. Sempre che, Dio non voglia, esista ancora questa finora inutile circoscrizione estero". **(aise)**



1



0

Tweet

0



1